



# L'Unità



Anno 84 n. 129 - domenica 13 maggio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

**«Giorgiana Masi era una di noi, di noi ragazzi, cresciuti negli anni 70, che volevamo cambiare il mondo. Era una ragazza che**



**credeva nella libertà, nella democrazia, una ragazza piena di vita che si batteva per far valere i suoi diritti. È stata vittima della**

**violenza, una morte così ingiusta di cui a distanza di trent'anni non è ancora noto il nome del colpevole»**

Walter Veltroni, in ricordo di Giorgiana Masi a trent'anni dalla morte, 12 maggio

## San Giovanni, una piazza che divide

Centinaia di migliaia al «Family day»: piazza schierata con i vescovi e contro i Dico Berlusconi ci va e insulta il governo. Prodi: lui è estraneo allo spirito dei cattolici Il premier dice basta alle guerre di religione. 10mila alla festa per il «coraggio laico»

L'editoriale

FURIO COLOMBO

### La gelata

Mi è accaduto uno strano evento di cui intendo rendere conto ai lettori di questo giornale. Una sera (era l'8 maggio) ho potuto finalmente vedere il dvd «Che cosa è la politica» di e con (si direbbe nel mondo del cinema) Walter Veltroni. Ecco quello che accade in «Che cosa è la politica». Veltroni si presenta da solo su un palco, enuncia il meno popolare, il meno demagogico degli argomenti su cui intrattenere una folla (eppure, testimonia il video, c'era una vera folla) e si appresta da solo a far fronte al punto cruciale del nostro futuro: ci sarà ancora politica in un mondo dove le regole dell'economia vengono enunciate come i Dieci Comandamenti (ma poi cambiano all'improvviso, spostate dai venti impetuosi del tornaconto); dove le regole sociali devono improvvisamente sottostare a «esigenze di modernità» in cui chi lavora è nessuno, e la parola «impresa» splende come il solo capolavoro dell'uomo («impresa», non ospedale, non scuola); dove il confine estremo fra la pace e la guerra viene capricciosamente spostato, con conseguenze enormi e devastanti, come in un passato che credevamo finito? Veltroni sa che il compito è duro e che qualcuno lo deve fare. Diciamo che lo fa con un impegno testardo ma freddo. Intende dire che non occupa mai la scena per dire «sono io la politica». Usa un sottotono da insegnante che apre spazi ma non li chiude intorno a chi si lascia persuadere ad entrare. Vuole che parlino altre voci. Lo fa con inserti filmati a cui tocca di provocare tensione, emozione e - se vorrete - adesione.

segue a pagina 29



Bucciattini, Zegarelli, Andriolo, Iervasi, Lombardo, Bufalini, Gerina, Brunelli, De Giovannangeli, Di Blasi a pag. 2-9 Foto di Filippo Giannetti /Emblema

La piazza

### QUEL POPOLO CONTRO

ROBERTO COTRONEO

Da oggi, dal giorno dopo il Family Day, tutto il centrodestra dirà che è stata una manifestazione gioiosa, della maggioranza silenziosa, di gente normale che è andata in piazza per ribadire l'importanza della famiglia. Da oggi sentiremo uno sdilinquisi di elogi e di retorica su quelle settecentomila persone scese in piazza, con una temperatura proibitiva, sotto un sole che sembra agosto anche se è ancora maggio, tutti a esibire i figiolletti per mano, con le carrozzine, rossi come dei peperoni, disidratati, mal protetti da una folla e da un caldo insopportabile. Accanto a me corre una ragazza della vigilanza con una sedia, mi urta e si scusa: c'è un bambino che si sente male.

segue a pagina 6

## Pollastrini: sui Dico nessun passo indietro

Intervista al ministro: niente lezioni da Berlusconi. Mastella e Fioroni? Il programma è un dovere

«Ricordo che i Dico nascono da un'indicazione di un programma su cui si regge l'Unione, da un ordine del giorno presentato in Parlamento e si ispirano al dettato costituzionale». Nel giorno del «Family day», il ministro delle Pari opportunità Barbara Pollastrini fa sapere che non ha alcuna intenzione di tornare indietro sulla legge che riconosce i diritti delle coppie di fatto. Anche per questo motivo si dice dispiaciuta che Fioroni e Mastella fossero in quella piazza che contestava la sua legge. «E comunque - aggiunge - rimango convinta che la maggioranza della società italiana condivide i valori di laicità, responsabilità e dignità della persona».

Marra a pagina 2

Staino



La Sanità dopo Castellaneta

### È SE CAPITASSE A ME?

LIVIA TURCO

Molti cittadini mi chiedono se possono ancora fidarsi della nostra sanità. In questi ultimi mesi non ho mancato di ribadire con convinzione sincera che il vero volto della sanità italiana non è quello di Castellaneta o Vibo Valentia e che la stragrande maggioranza dei servizi offerti quotidianamente è di grande qualità. Ma so che non basta dire queste cose per cancellare quel senso di angoscia che ognuno di noi istintivamente ha provato leggendo le notizie delle ultime settimane. E se fosse capitato a me o ai miei cari? Questo è l'interrogativo che sento il dovere di porre anche a me stessa, soprattutto come ministro della Salute. Nasce da questa esigenza l'approvazione, venerdì scorso, di un provvedimento specifico sulla sicurezza delle cure. Una norma maturata dalle esperienze positive già in atto in molte Regioni e che offre riferimenti e indirizzi precisi a tutte le strutture sanitarie del Paese affinché rimodellino i propri servizi finalizzandoli, prima di ogni altra cosa, alla qualità e alla sicurezza.

segue a pagina 28

Cultura

Il libro

### IO, NERUDA E IL POSTINO

ANTONIO SKARMETA

A quel tempo facevo il redattore culturale per un quotidiano minore di Santiago del Cile. La sezione di cui dovevo occuparmi era contrassegnata dall'idea di arte che aveva il nostro direttore il quale, orgoglioso delle sue amicizie nell'ambiente, mi obbligava a rincorrere e a intervistare esponenti di compagnie di teatro leggero, a recensire libri scritti da ex investigatori, a scrivere articoli che riguardavano circhi ambulanti o a fare elogi sperperati ai successi della settimana, giudizi che avrebbe potuto buttar giù il primo passante incontrato sul marciapiede. Negli umidi uffici di quella redazione ogni notte agonizzavo nell'illusione di diventare scrittore. Rimanevo lì fino al mattino iniziando nuovi romanzi che interrompevo a metà deluso dal mio talento e dalla mia pigrizia.

segue a pagina 25

Intolleranza

### LA SOCIETÀ DELL'ODIO

JULIA KRISTEVA

Noi diciamo «sono francese, italiano, cattolico, ebreo», «sono un artista, un operaio, un uomo, una donna, un bambino, un anziano...», ricorrendo in tal modo alla polifonia del verbo essere. Non preoccupatevi: non mi addenterò né in un'analisi linguistica, né nel dibattito filosofico che dura dai presocratici passando per Platone fino a Heidegger e i suoi commentatori...

segue a pagina 27

All'interno

RIFIUTI

Sit-in e scontri a Serre per la discarica

Amato a pagina 12

IL REPORTAGE

Due treni riavvicinano le due Coree

Bertinetto a pagina 10

GIRO D'ITALIA

La Maddalena, in rosa il gregario Gasparotto

Sala e Madeddu a pagina 17

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**

parola di Roberto Carliro

Tel. 06.8549911

info@immobiliaream.it

www.immobiliaream.it

immobiliaream.it

Roberto Carliro  
Presidente della Immobiliaream SPA

Sede Legale  
Roma - Via Bari, 2

L'UNITÀ CLANDESTINA CON UN CLIC

WLDIMIRO SETTIMELLI

FRONTE DEL VIDEO MARIA NOVELLA OPPO

Usare i bambini

SE È VERO quello che ha detto a "Otto e mezzo" la signora Roccella, portavoce del family day, e cioè che la famiglia tradizionale in Italia è molto più forte che altrove, che cosa ha spinto alla mobilitazione, proprio ora, quelli che si dichiarano suoi difensori? Ovviamente i Dico e cioè la possibilità di riconoscere diritti anche a quelli che fanno parte di famiglie diverse. Perché le famiglie che sono scese in piazza San Giovanni erano tante, ma pretendevano di essere tutte, le uniche a poter esigere i propri diritti. Considerando gli altri solo degli infiltrati, contro i quali esibire i propri valori, intesi anche come carte bollate. Per questo hanno caricato i bambini sui treni e li hanno esposti a telecamere e interviste. Anche se, quando sfilarono i figli dei pacifisti, la destra protestò per quei piccoli strumentalizzati. Mentre ieri i bambini più che strumenti erano prove a carico, erano la parola del Papa che si fa carne, come quella divina. Troppo. Come Berlusconi, che ama tanto la famiglia da averne due. Forse tre.

segue a pagina 24

Blasfemo ed urticante è in arrivo il secondo numero zero di "emme"!

Lunedì 21 maggio con L'Unità 16 pagine tutte da ridere

parola di Sergio Staino (e di tanti altri)

L'Unità + "M" 2 €